

Rassegna Stampa

11-04-2023

IL COMUNE

GIORNALE	11/04/2023	10	Il silenzio della sinistra per lo stupro alla festa Pd = Schlein e compagne mute sullo stupro alla festa Pd <i>Francesco Boezi</i>	2
REPUBBLICA BOLOGNA	09/04/2023	5	Ragazza violentata Fdl accusa, il Pd replica "L'abbiamo aiutata noi" = Ragazza violentata Fdl allo scontro col Pd "Ma l'abbiamo aiutata" <i>Eleonora Capelli</i>	4
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	08/04/2023	35	Parco Nord, il Pd sceglie il silenzio Le opposizioni: «Controlli inesistenti» <i>Chiara Caravelli</i>	6

POLITICA LOCALE

RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	09/04/2023	32	Violentata alla Festa dell'Unità Fd'I: «Il Pd parli». I dem: «Riserbo» <i>Red Cro</i>	8
---------------------------	------------	----	--	---

TACCIONO SCHLEIN E FEMMINISTE

Il silenzio della sinistra per lo stupro alla festa Pd

Francesco Boezi

■ Lo scorso settembre una ragazza di 15 anni viene accerchiata e violentata da un grup-

po di giovani. Succede alla Festa del Pd di Bologna. Eppure nemmeno una voce di indignazione si è levata da sinistra. con **Di Sanzo** a pagina 10

Schlein e compagne mute sullo stupro alla festa Pd

Tra gli indagati, un giovane di origini straniere Bignami (Fdi): «Il silenzio dei dem è gravissimo»

di **Francesco Boezi**

Bologna, giostre del Parco Nord: è l'ultima sera della Festa dell'Unità. Una ragazza di 15 anni viene accerchiata e violentata da un gruppo. Nel branco, c'è pure un italiano di origini straniere. Siamo a settembre scorso. Il capoluogo dell'Emilia Romagna si appresta a fare da palcoscenico a una sfida tutta interna: il governatore Stefano Bonaccini contro Elly Schlein per la guida di un Pd in disarmo, appena sconfitto alle politiche, per un congresso che appare scritto. Vincerà, contro il favore dei pronostici, la seconda, in una contesa dal sapore interregionale. La vice che sbaraglia il predestinato. Davide che abbatte Golia, secondo i canoni dei politologi. Una storia, una delle tante che accompagnano la politica contemporanea. Ma a Bologna, in quella serata settembrina, si consuma un'altra storia, che è ben più tragica. La Festa dell'Unità fa da teatro inconsapevole. Almeno il pubblico non sa che una giovane, circondata da un gruppo di ragazzini, viene costretta a compiere atti sessuali. Ci vorranno mesi prima che i fatti emergano. Poi però partono le denunce, le attività degli inquirenti, dunque le accuse verso un gruppetto di minorenni (per l'esattezza cinque, tra cui ragazze, più un maggiorenne, che non risulta più in Italia). Nel frat-

tempo, Elly Schlein è salita alla guida del Nazareno. Ha nominato la segreteria, monopolizzando i vertici, ma dell'evento tragico accaduto durante la Festa dell'Unità di Bologna non parla. Ha preso una vacanza, dice. Forse perché le trattative per il potere intestino l'hanno sfinita. Ma la Schlein, con la sua leadership tutta centrata sui diritti e sulle minoranze, sulle violenze di Bologna non proferisce parola. Non solo lei: è tutta la comunità dem del luogo a non prendere posizione. A parti inverse, il centrodestra sarebbe stato preso d'assalto. Non serve neppure sottolinearlo. Passano giorni. L'opposizione bolognese, che è poi maggioranza nel Paese, incalza. Ma dal Pd nulla. «Gravissimo quanto accaduto a questa ragazza, a cui vanno la nostra totale solidarietà e vicinanza. L'auspicio - afferma il viceministro alle Infrastrutture e ai Trasporti, e bolognese doc, Galeazzo Bignami - è che i responsabili vengano individuati e puniti perché simili agghiaccianti violenze non sono tollerabili». A questo punto il Pd prova a fare capolino, parlando di strumentalizzazioni e sottolineando come l'organizzazione sia intervenuta con prontezza. «Se questo significa, come dice il primo cittadino, essere la città più progressista d'Italia, allo-

ra siamo fieri di non definirci progressisti e lavoreremo per cambiare tutto a Bologna», tuona il capogruppo di Fratelli d'Italia in Consiglio comunale Stefano Cavedagna.

È in questo clima che il sindaco di sinistra Matteo Lepore chiede il conto ai meloniani per la strage di Bologna del 1980. Questa sì che è una strumentalizzazione.

Il Pd tenta un contropiede ma senza successo. «Per noi una violenza sessuale è una violenza sessuale. Ovunque questa avvenga. E non mancheremo mai di denunciare, di esprimere la nostra solidarietà e la vicinanza fattiva a chi ne è vittima, così come la più ferma condanna per chi la commette», fanno sapere da Bologna. Ma la calma seguita all'episodio fa troppo rumore. Compagni e compagne non si sono esposti per tempo, e questo è ormai un dato incontrovertibile. La Schlein, in specie, si è presa una pausa. Insieme a lei tutta la neo-segreteria, che sulle violenze alla Festa dell'Unità predilige la tattica del dribbling. È il nuovo corso del Pd, tutto



Peso: 1-3%, 10-33%

diritti e tutela delle minoranza, raccontano quelli che assicurano di capirne molto.

LA DIFESA PROGRESSISTA

Il circolo di Bologna si diletua:
«Non montare la propaganda
su una vicenda come questa»



IN PAUSA

Elly Schlein, segretaria del Pd, che ha scelto di fare una vacanza dopo la nomina della nuova segreteria dem



Peso: 1-3%, 10-33%

Al Parco Nord durante la Festa dell'Unità

Ragazza violentata FdI accusa, il Pd replica “L’abbiamo aiutata noi”

di Capelli e Gottarelli ● a pagina 5



18 settembre La data della violenza sessuale

Ragazza violentata FdI allo scontro col Pd “Ma l’abbiamo aiutata”

I dem: “La famiglia si è rivolta a noi per trovare gli autori e consegnarli ai carabinieri. Questa è solo bassa propaganda”

di Eleonora Capelli

La violenza sessuale su una ragazza di 15 anni, filmata da un gruppo di coetanei nella zona delle giostre durante la Festa dell'Unità al Parco Nord, lo scorso 18 settembre, diventa un caso politico. Con la destra che per tutta la giornata di ieri va all'attacco del Pd che replica: «La famiglia della ragazza si è rivolta a noi e l'abbiamo aiutata a trovare i responsabili». Sulla “violenza del luna park” Fratelli d'Italia ha riempito con le dichiarazioni di molti dei suoi esponenti di spicco le agenzie di stampa. Una decina di dichiarazioni fotocopia.

Un fuoco di fila che va dalla vice-capogruppo di FdI alla Camera, Elisabetta Gardini, fino al viceministro Galeazzo Bignami, passando per tutti gli eletti del partito di Giorgia Meloni che in qualche modo hanno a che fare con Bologna e l'Emilia-Romagna.

La dinamica dei fatti che con il passare delle ore si chiarisce sempre meglio non ferma l'ingranaggio ormai innescato. Gardini non si limita alla cronaca: «Lascia attoniti la notizia di una quindicenne stuprata alla Festa dell'Unità di Bologna, mentre si intonavano le note di “Bella ciao” – dice la parlamentare senza tenere conto della rico-

struzione dei fatti – pretendiamo che si faccia quanto è necessario per far luce e punire i responsabili, per questo chiediamo che si faccia sentire anche la voce della segretaria del Pd, Elly Schlein che, in quan-



Peso: 1-6%, 5-41%

to donna dovrebbe avere maggiore sensibilità sul tema. Gli orrori di tali violenze vanno senza se e senza ma denunciati, da tutti, anche se si verificano in luoghi "sacri" come la Festa dell'Unità».

L'idea di un "insabbiamento" legato al fatto che il teatro della violenza è stata la Festa dell'Unità è il "leit motiv" delle dichiarazioni di Fratelli d'Italia, chiarito molto nettamente dalle parole di Tommaso Foti, capogruppo alla Camera. «Non vogliamo pensare che questo atteggiamento sia dettato dalla volontà di insabbiare questa terribile e inaccettabile violenza – ha detto Foti – in attesa che la magistratura

chiarisca le dinamiche dell'accaduto, la politica si faccia sentire e non cerchi di minimizzare». Ma alle accuse di aver costruito un "muro di silenzio" il Pd risponde con la ricostruzione dei fatti in una nota a metà pomeriggio: «La famiglia della ragazza si è subito rivolta alla direzione della Festa per chiedere aiuto, trovare i ragazzi e consegnarli ai carabinieri, che ringraziamo. Questo è ciò che è stato fatto. Non vogliamo trasformare in argomento di bassa propaganda una vicenda come questa. Il doveroso riserbo e rispetto non può essere trasformato in silenzio connivente». Uno scontro che va in scena men-

tre ancora non si placano le polemiche tra il sindaco Matteo Lepore e Fratelli d'Italia, con gli esponenti del partito di Giorgia Meloni chiamati in causa dopo le motivazioni sulla sentenza del 2 agosto, perché «prendano una posizione politica sul ruolo dell'Msi che emerge».

***"Il doveroso riserbo
e rispetto non può
essere trasformato
in silenzio
connivente"***

▲ Il luogo

L'area delle giostre al Parco Nord a ridosso della Festa dell'Unità



Peso:1-6%,5-41%

Parco Nord, il Pd sceglie il silenzio

Le opposizioni: «Controlli inesistenti»

Niente dichiarazioni in casa dem riguardo la violenza sessuale di gruppo all'ultima edizione della kermesse Il centrodestra: «Fatto gravissimo e inaccettabile. Non c'erano misure adeguate a garantire la sicurezza»

Nessun commento in casa Pd alla notizia della violenza sessuale consumatasi nella zona delle giostre al Parco Nord lo scorso 18 settembre, in occasione dell'ultima sera della Festa dell'Unità. Il partito, per il momento, non ha rilasciato dichiarazioni in merito alla vicenda. Vicenda che ha visto protagonista una ragazzina di appena 15 anni costretta ad atti sessuali mentre il gruppo (composto da ragazzi e ragazze) la incitava e la riprendeva col telefonino. Per quella che, a tutti gli effetti, è una violenza sessuale di gruppo, sono stati denunciati quattro minorenni. Mentre per l'unico maggiorenne coinvolto, il gip ha disposto il divieto di avvicinamento alla vittima. Una storia di paura e subordinazione che ha suscitato non poche reazioni all'interno delle opposizioni.

Così la consigliera comunale di Fratelli d'Italia, Manuela Zuntini: «La notizia della violenza sessuale a danno di una quindicenne – le sue parole – ci lascia sgomenti, come adulti, come genitori e come amministratori. Nell'esprimere la più profonda solidarietà e vicinanza alla vittima e alla sua famiglia, ringraziamo i carabinieri e la pubblico ministero per il loro lavoro. Quello che è man-

cato sono invece i controlli al Parco Nord, da parte degli organizzatori, nel corso di una manifestazione pubblica, in cui non possono essere lasciati spazi non presidiati. E ai ragazzi servono esempi di divertimento sano, ben lontani da quelli di Amsterdam e Londra che Clancy vorrebbe importare sotto le Due Torri. E serve anche un cambio di passo da parte della giunta nell'affrontare il disagio giovanile, dopo mesi di osservatori e ricerche mancano ancora azioni concrete».

Su quanto successo lo scorso settembre è intervenuto anche il consigliere di Forza Italia, Nicola Stanzani: «Si tratta – spiega – dell'ennesimo gravissimo fatto di cronaca che riguarda degli adolescenti e questo è ciò che deve farci riflettere. Tra due settimane si terrà l'istruttoria pubblica del Comune sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, penso sia una buona occasione per dire che c'è bisogno di un'educazione. Credo, inoltre, che il primo diritto dei giovani sia quello di essere educati e quindi di avere degli adulti che siano all'altezza di questa sfida. Si dice che ogni desiderio è un

diritto, ma io credo che si debba iniziare a cambiare prospettiva e capire che ogni desiderio è un dovere».

Non manca il commento del capogruppo della Lega, Matteo Di Benedetto: «È inconcepibile quanto successo, una violenza sessuale in zona giostre durante la festa dell'Unità. La sicurezza dov'era? Si valuti l'opportunità di vietarla l'anno prossimo visto che non sono in grado di garantire misure adeguate a garantire l'incolumità di chi frequenta la festa. C'era un piano per la sicurezza? Il Comune ha dato comunque i permessi? Tutte domande che ora devono avere risposte, il fatto è gravissimo e inaccettabile».

Chiara Caravelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

STANZANI (FORZA ITALIA)

«Il primo diritto dei giovani è essere educati e avere adulti che siano all'altezza di questa sfida»

ZUNTINI (FRATELLI D'ITALIA)

«Serve assolutamente un cambio di passo nell'affrontare i problemi giovanili, scendendo in campo con azioni concrete»

Notte di terrore

1 La vittima

La ragazzina, appena quindicenne, è stata costretta ad atti sessuali mentre il branco la incitava e la riprendeva con il telefonino. La giovanissima sarebbe stata avvicinata dal gruppo di coetanei in un contesto inizialmente 'amichevole'

2 I fatti

Stando a quanto ricostruito dai carabinieri, la situazione sarebbe degenerata nel corso della notte, quando il gruppo si è ritrovato in una zona appartata e la ragazzina sarebbe stata costretta a compiere atti sessuali con uno degli adolescenti del gruppo



3 Le denunce

Al termine degli accertamenti sono stati denunciati quattro minorenni per violenza sessuale, mentre per il maggiorenne, su richiesta della Procura, il gip ha disposto un divieto di avvicinamento nei confronti della vittima



Peso: 66%



La violenza sessuale si sarebbe consumata nella zona delle giostre



Peso:66%

Violentata alla Festa dell'Unità Fd'I: «Il Pd parli». I dem: «Riserbo»

La federazione risponde alle accuse: «La direzione della kermesse ha aiutato fin da subito la vittima»
Ma i meloniani insistono: «Silenzio assordante. Ora si faccia chiarezza e Schlein si faccia sentire»

«Il Pd faccia chiarezza». La richiesta arriva da diversi esponenti di Fratelli d'Italia in riferimento alla notizia della violenza alla Festa dell'Unità lo scorso 18 settembre ai danni di una quindicenne. E, vista la gravità della vicenda, chiedono al Pd nazionale e locale di «farsi sentire», puntando il dito contro il «silenzio assordante» dei dem.

La risposta del Pd bolognese guidato, dalla segretaria Federica Mazzoni, è arrivata solo ieri, mettendo in chiaro che «non c'è alcun silenzio di comodo». Anzi, dopo il fatto «la famiglia della ragazza si è subito rivolta alla direzione della Festa per chiedere aiuto, trovare i responsabili e consegnarli ai carabinieri. E questo è ciò che è stato fatto», con un atteggiamento di «doveroso riserbo e rispetto» per la vittima.

Il Pd bolognese replica alle accuse della destra di un «un silenzio di comodo oltre a quella, addirittura, di voler nascondere la cosa, come se peraltro fosse possibile». Dunque, contrattaccano i dem, «trasformare il doveroso rispetto e riserbo, in questa fase, nei confronti di chi ha subito violenza in un atto di silenzio connivente è vergognoso. Non vogliamo trasformare in argomento di bassa propaganda e polemica politica una vi-

cenda come questa». Parole che arrivano poco dopo l'ora di pranzo, con un post su Facebook, dopo che diversi esponenti di Fd'I avevano attaccato i dem per non essere intervenuti prima e chiedendone un cenno. Elisabetta Gardini, vice capogruppo di Fratelli d'Italia alla Camera, ha fatto sapere che «la notizia di una quindicenne stuprata durante la festa dell'Unità, mentre si intonavano le note di 'Bella ciao' ci ha lasciati attoniti. Un branco di coetanei della giovane l'ha derisa, vessata e alla fine filmata mentre si consumava la violenza. Si faccia sentire anche la voce del Pd e della sua segretaria Elly Schlein». «La richiesta unanime è che venga fatta immediata chiarezza e che i responsabili, tutti, vengano puniti. Lo stesso dovrebbe fare il Pd e Schlein affinché violenze del genere non accadano mai più», dice a sua volta Alice Buonguerrieri, deputata di Fd'I. Interviene anche Tommaso Foti, capogruppo di Fratelli d'Italia alla Camera definendo «ancora più sconcertante il silenzio degli esponenti della sinistra felsinea. Non vogliamo pensare che questo atteggiamento - scrive in una nota - sia dettato dalla volontà di 'insabbiare' questa terribile violenza».

Insiste anche la deputata Daniela Dondi: «La Schlein, presunta

paladina di tutti i diritti, prenda le distanze dall'accaduto uscendo allo scoperto, così come i suoi colleghi di partito che non hanno proferito parola». «Sorprende l'assordante silenzio del Pd e della segreteria Schlein che in queste ore non hanno ritenuto di dedicare una parola a questa storia», gli fa eco Galeazzo Bignami invitando la segretaria, «che per anni ha anche amministrato il territorio dalla Regione Emilia Romagna» a «dire una parola». «Sono passati nel più totale silenzio ben 200 giorni da quando alla Festa dell'Unità una povera ragazza di soli 15 anni è stata stuprata», evidenzia la senatrice meloniana, Domenica Spinelli, stigmatizzando «il silenzio delle tante donne dem e della stessa Schlein». E di «assordante silenzio della sinistra» parla anche Antonella Zedda, vicecapogruppo in Senato di Fd'I.

red. cro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BOTTA E RISPOSTA

Dalla maggioranza:

«Serve chiarezza»

La replica: «Non si trasformi questa vicenda in polemica»



Peso: 54%



Da sinistra, Federica Mazzoni (Pd) ed Elisabetta Gardini (Fd'I). Sopra, il Parco Nord



Peso: 54%